

CIVITA CASTELLANA

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Matteotti, 27
01033 Civita Castellana (VT)

Telefono: 0761 515152
Fax: 0761 599213
e-mail:
info@diocesiviticastellana.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

LA PAGINA

Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie, di iniziative, di appuntamenti e di eventi che si svolgono sul territorio della nostra comunità diocesana. Gli articoli però devono essere concordati con la redazione entro il lunedì prima della domenica di uscita, sia per l'argomento, che per la lunghezza. In particolare le indicazioni sulla lunghezza degli articoli da inviare alla redazione saranno subordinate obbligatoriamente allo spazio disponibile all'interno della pagina. È possibile contattare la redazione tramite e-mail scrivendo a questi due indirizzi di posta elettronica: pernigotti43@virgilio.it palazzi5@libero.it

Grazie per la collaborazione

Con la luce della fede

La comunità riunita in preghiera a Santa Maria ad Rupes per celebrare i cinquant'anni di sacerdozio del vescovo Rossi e del missionario Ruzzi

DI GIANCARLO PALAZZI

Oggi al santuario di Castel Sant'Elia, ai piedi della Madonna "ad Rupes", patrona della diocesi di Civita Castellana, si riunirà la comunità intera, religiosa e civile, per celebrare con l'Eucaristia il rendimento di grazie, per il 50° anniversario di sacerdozio sia del vescovo Romano Rossi, sia del missionario "fidei donum" don Pietro Ruzzi. Saranno presenti alla celebrazione autorità civili e militari, i sindaci delle due province che compongono la diocesi di Civita Castellana: Roma e Viterbo, il vicario generale monsignor Renzo Tanturli, sacerdoti e diaconi al completo. Poi religiosi e religiose, confraternite con le loro insegne, associazioni di volontariato, l'Unitalsi, tanti e tanti fedeli giovani e anziani, accorsi a quest'appuntamento con Maria e in quest'occasione con sentimenti di riconoscenza per festeggiare il vescovo che nel febbraio 2008 ha fatto il suo ingresso in diocesi. Da allora si è distinto per una instancabile attività di catechesi degli adulti, di convegni e formazione del clero, di innumerevoli incontri e riunioni alle quali è intervenuto, di discorsi pronunciati, di iniziative di vario tipo a cui ha dato appoggio e sostegno. Oggi a distanza di tredici anni, possiamo dire che la promessa si è realizzata. La diocesi ha conosciuto un pastore innamorato del suo gregge, costruttivo e deciso nel proporre programmi e cambiamenti, le numerose ordinazioni sacerdotali, l'attenzione ai poveri, del suo amore per l'educazione dei giovani. Questa



Concelebrazione di un evento precedente

solenne concelebrazione vuole essere un momento e un segno, intensamente vissuti, della comunione, dell'affetto e della gratitudine che la comunità nutre verso il vescovo, nel ricordo del 50° anniversario del suo sacerdozio. Per questo un sentimento profondo di gioia e di festa caratterizza l'incontro, dando il segno più vero e autentico di una Chiesa diocesana viva e impegnata. Anche per Romano Rossi e per

Doppia ricorrenza: si festeggia oggi al santuario di Castel Sant'Elia

don Pietro Ruzzi il giorno dell'ordinazione sacerdotale rimane il più caro, il più significativo e il più importante della loro vita. Ogni sacerdote è

chiamato ad essere immagine del buon Pastore. Come Cristo fu in cammino per le strade della Palestina alla ricerca dell'uomo smarrito, così il sacerdote è presente nel mondo per trasmettere la salvezza mediante la luce della fede, la grazia dei sacramenti, la testimonianza della carità. Configurato a Cristo, sommo ed eterno sacerdote, il presbitero è colui che indica la via che conduce al Padre. In questa

felice ricorrenza, che coinvolge tutta la Chiesa diocesana, la comunità diocesana ha voluto esprimere i propri sentimenti di gratitudine a Dio per i suoi doni e la gioia per la presenza del vescovo a guida della Chiesa locale di Civita Castellana, segno di Cristo buon Pastore e garante della comunione ecclesiale e di don Pietro per la generosa passione missionaria e per l'attenzione che ha verso i più deboli, i sofferenti, i dimenticati. Ancora oggi la Chiesa, continua a inviare i suoi discepoli in ogni nazione, forti della sua presenza e del suo sostegno, anche se tra molti rischi e ostacoli, l'evangelizzazione rimane una priorità e una necessità, in zone di povertà e in via di sviluppo, perché vivifica la Chiesa e il suo spirito apostolico, verso coloro che attendono l'annuncio del vangelo, poiché privati di amore e speranza. E per questo la comunità è grata a don Pietro Ruzzi per la sua vocazione che aiuta a riscoprire la dimensione missionaria di ogni Battesimo, a vivere il mandato ricevuto da Gesù "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura". L'occasione del giubileo sacerdotale è l'occasione per vivere un momento di consapevolezza della grandezza dei doni che una comunità ecclesiale riceve dal Signore attraverso il sacerdozio: ogni sacerdote è sempre un dono di Dio, e per esprimere la nostra partecipazione alla loro gioia. Il Signore continui ad essere la loro forza e speranza, lo Spirito Santo la loro luce e consolazione, il popolo santo di Dio a loro affidato la loro corona ed esultanza.

Giovani, ripartenza e prudenza

Dopo più di anno di fermate forzate e di innumerevoli tentativi di ripartire l'estate appena cominciata sembra promettere una ripartenza, seppure all'insegna della prudenza. Senza farsi troppe illusioni, ma anche con la speranza che finalmente si possa riprendere a pieno regime anche con attività da svolgersi durante l'intero anno.

A parte quelle parrocchie che possono permettersi di fare autonomamente i campi scuola, la Pastorale giovanile diocesana offre a quanti lo desiderano di partecipare a delle iniziative diocesane, che hanno come denominatori comuni la brevità (tre giorni) e la relativa vicinanza al territorio diocesano. Inoltre ogni partecipante dovrà provvedere a portare lenzuola e asciugamani.



Ragazzi in cammino

Si incomincia presso l'Hotel Fonte Angelica di Nocera Umbra per i ragazzi delle medie. La spesa totale è di 160 € che comprende andata e ritorno in bus, escursioni, rafting sul fiume Corno e visita alla città di Norcia. Dal 1 al 4 agosto saranno ospiti i ra-

gazzi della prima e seconda media; dal 4 al 7 agosto toccherà agli adolescenti di terza media e di prima superiore.

Per i giovani dalla seconda alla quarta superiore e per gli over 19, l'equipe di pastorale giovanile si sposterà a sud di Roma, presso Casa Verdiglia a Genzano Romano. La quota è di 130 € e comprende: andata e ritorno in bus, escursioni ad Albano e Nemi, una cena ad Ariccia. Anche in questo caso occorre portare lenzuola e asciugamani. Queste le date: dal 22 al 25 agosto i ragazzi dal 11 al 14 superiore e dal 25 al 28 agosto, gli over 19. Sul sito della Pastorale giovanile è disponibile tutto il materiale necessario per la modulistica e le schede di iscrizione.

(Gi.Pe.)

CLERO

La formazione a Caprarola

Come tradizione diocesana gli ultimi giorni di giugno sono dedicati all'aggiornamento del clero. Ora che la pandemia sembra aver allentato la presa, il presbitero si ritrova ancora una volta insieme. Dal mattino del 28 giugno al mattino del 30 giugno si terrà a Caprarola, presso la Casa di Spiritualità Santa Teresa, un corso sulla spiritualità del prete diocesano. Quattro meditazioni saranno tenute da don Patrizio Rota Scalabrini, della facoltà teologica dell'Italia settentrionale, sul tema: "Amerai il Signore Dio con tutto il tuo cuore" per ricordare il primato di Dio nella vita del prete all'interno della comunità a lui affidata e l'impegno di vivere la Parola per crescere nella fede. Altre due relazioni saranno proposte da Ernesto Preziosi, presidente emerito dell'Acq, membro dell'Istituto Toniolo sul tema "Amerai il prossimo tuo come te stesso" a sottolineare il rapporto dei cattolici con la politica. I relatori forniranno tracce scritte per la discussione tra i partecipanti su questi temi impegnativi e vitali.

Il martirio dei giovani santi

Il martirio dei santi Gratiliano e Felcissima viene ricordato il 12 agosto. A Faleri, nella parrocchia intitolata ai due martiri, proprio nel territorio dove i due giovani sono vissuti e hanno dato la loro testimonianza, la festa, ormai da circa 30 anni, si celebra l'ultima domenica di giugno. La pandemia ancora perdurante, nonostante i miglioramenti registrati negli ultimi tempi, non ha permesso lo svolgimento solenne della festa.

Ma, la comunità li ha ricordati ugualmente attraverso un triduo di preghiera e di catechesi e la Messa celebrata all'aperto di fronte alla «macchina» dei santi. Gratiliano e Felcissima sono vissuti a cavallo tra il III e il IV secolo. Erano entrambi cittadini di Falerii Novi, la città fondata nel 243 avanti Cristo al posto dell'antica Falerii Veteres. Nei pressi delle rovine della città, si ricorda in particolare il luogo del loro martirio, mentre sulle rovine dell'antica Falerii Novi fu edificata nel 1184 la magnifica chiesa cistercense di Santa Maria di Falerii.



Durante l'intervista

Su Tele Orte l'intervista all'autore Corrado Tocci che ha presentato il saggio «Memoria e postmodernità» su economia e politica

«Riprogettare eticamente il lavoro»

DI STEFANO STEFANINI

Su Tele Orte nei giorni scorsi è andata in onda un'intervista al giornalista Corrado Tocci, componente della Commissione "Problemi sociali e lavoro, giustizia e pace, gestione del Creato" della Conferenza episcopale del Lazio. L'intervista, guidata da chi scrive e da Gaetano Alaimo è stata realizzata per la presentazione del libro di Tocci *Memoria e postmodernità*. Questo volume nelle intenzioni dell'autore Corrado Tocci vuole stimolare un confronto dialettico con una visione, anticipatrice di anni, di fenomeni politico-sociali che hanno radicalmente mutato il rapporto sociale, nella valutazione dell'etica del lavoro e dell'impresa. Con Corrado Tocci è stato ripercorso il cammino economico e politico degli

ultimi decenni, ponendo in risalto che solo il ritorno degli investimenti dalla finanza alla economia e la creazione di strutture di sostegno finanziario territoriale potrà riportare al centro l'uomo del lavoro della società postmoderna, utilizzatore delle innovazioni e delle nuove invenzioni, ma forte di una memoria che lo mantiene al centro dell'universo e della storia. Facendo proprie le indicazioni delle encicliche sociali, si possono promuovere i progetti che valorizzano le risorse dei vari territori per favorire un'economia "circolare" o l'economia "rigenerativa", modalità in grado di essere anche un antidoto al fenomeno della recessione democratica globale, producendo l'erosione delle norme democratiche e la crescente rabbia delle persone. In particolare è stato ricordato come

nel Convegno ecclesiale di Palermo del maggio 1996 monsignor Fernando Charrier tenne la relazione su "Il discernimento comunitario in politica, approfondimento e sviluppo delle indicazioni pastorali del magistero relativo all'impegno politico dei cattolici". Le scuole di formazione al sociale e al politico sono state l'unico baluardo alla desertificazione della politica avvenuta con la chiusura dei risultati delle sezioni dei partiti; se i risultati non sono stati quelli sperati uno dei motivi è da ricercare nella metodologia didattica che ha seguito le orme della facoltà di scienze politiche e la visione di politica economica imperante. Questa scelta non ha favorito l'avvicinamento di quel mondo autonomo che era stato lo zoccolo duro della militanza dei cristiani in politica.

LA RIFLESSIONE



Il centro Santa Teresa a Caprarola

Per approfondire quel terremoto che fu il Concilio

DI GIUSEPPE PERNIGOTTI

Il Concilio di Trento ha rappresentato una tappa fondamentale nella storia della Chiesa. C'era stato l'atto di accusa di Lutero contro le indulgenze. Un decennio dopo, Roma aveva subito il famoso «sacco» a opera dell'Imperatore Carlo V. In Germania covava la rivolta ambigua dei principi, i contadini si preparavano alla rivolta. Non fu facile la convocazione di un Concilio: troppe le divisioni all'interno della stessa Chiesa, troppe le diffidenze dei «protestanti». Anche la sede fu oggetto di discussione. Alla fine fu scelta Trento, ma nel corso dello svolgimento non mancarono gli spostamenti di sede. Finalmente il Concilio fu chiuso ufficialmente nel 1663 e i suoi decreti poterono quindi cominciare a essere applicati, seppure con limitazioni e qualche resistenza. Per conoscere, approfondire questo tempo di travaglio fecondo di salutari conseguenze, si terrà a Caprarola, presso il Centro di Spiritualità «Santa Teresa» una settimana di studi dal 5 al 9 luglio. Destinatari i sacerdoti ed i seminaristi, ma aperto auspicabilmente alla partecipazione di laici interessati. Questo il programma. Lunedì 5 luglio, Fulvio Ferrario teologo valdese della facoltà valdese di teologia, parlerà sul tema: "Lutero: la parola di Dio come un torrente in piena". Martedì 6 luglio, si parlerà di "I movimenti di riforma della Chiesa cattolica, soprattutto in ambito italiano, paralleli all'attività dei riformatori". Relatore sarà Michele Camaioni docente all'Università di Tubinga e Roma Tre. Il professor Alfredo di Napoli-Università di Bari, mercoledì, il 7 luglio, tratterà l'argomento: "La prima risposta di Roma a Lutero: scomunica inquisizione romana". Giovedì 8 luglio, Roberto Del Riccio, docente alla facoltà teologica dell'Italia meridionale, affronterà l'argomento centrale: "Il Concilio di Trento come risposta teologica alla posizione di Lutero". Infine, venerdì 9 luglio, il tema della "ricezione del tridentino e i suoi effetti nella vita della Chiesa" sarà presentato da Claudio Canonici, direttore dell'Istituto di Scienze Religiose "A. Trocchi" Civita Castellana. Il corso si svilupperà con tre lezioni al giorno tra mattina e pomeriggio e consentirà l'intervento attivo dei partecipanti. Un'occasione per riscoprire la storia e, soprattutto, per trame delle indicazioni per questo nostro tempo presente.